

**COMUNE DI TARANTO**

AMBIENTE

Via pec a **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DG VALUTAZIONI AMBIENTALI**
va@pec.mite.gov.it

Via pec a **REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Sezione Autorizzazioni Ambientali**
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.
METKA EGN APULIA S.r.l.
metkaegnapuliasrl@legalmail.it

Oggetto [ID: 9622] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico, della potenza di 16,483 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Statte e Taranto (TA).

Proponente: METKA EGN APULIA S.r.l.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 47617 del 29.03.2023, acquisita al prot. n. 95406 del 29.03.2023, con cui la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica invitava le Amministrazioni ad esprimere il proprio parere di competenza in merito al procedimento ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di 16,483 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, integrato con un impianto di produzione di idrogeno verde, da realizzarsi nei Comuni di Statte e Taranto, in Provincia di Taranto.

A tal proposito, di seguito si riportano le opere che il proponente prevede di eseguire con il presente progetto:



- *“un impianto fotovoltaico per la produzione di energia da immettere in rete e necessaria alla produzione dell’Idrogeno; di area utilizzabile al netto dei vincoli: circa 210.000 mq, costituito da 24.786 moduli del tipo CANADIAN CS7L - 640 MS da 665 W, per una potenza totale 16.482,69 kW;*
- *un impianto di produzione di Idrogeno Verde per la trasformazione dell’energia elettrica rinnovabile generata in una forma che renda possibile un’efficace decarbonizzazione anche per i cosiddetti settori industriali “hard-to-abate”. La materia prima per la produzione di Idrogeno Verde sarà acqua demineralizzata, acquistata presso produttori industriali locali, senza avere scarichi o emissioni continue di liquidi, e limitando lo scarico di effluenti gassosi all’ossigeno verde purificato co-prodotto durante l’elettrolisi dell’acqua demineralizzata;*
- *cavidotto di collegamento in cavo MT, di lunghezza complessiva di circa 13,5 km tra la cabina d’impianto, sita all’interno dell’impianto fotovoltaico, con la stazione d’utenza AT/MT a servizio dell’impianto stesso. Il cavidotto percorrerà i territori comunali di Statte e Taranto, per lo più su viabilità pubblica;*
- *stazione MT/AT di utenza che serve ad elevare la tensione di impianto di 30 kV al livello di 150 kV, per il successivo collegamento alla sezione 150 kV della stazione di trasformazione della RTN di “380/200/150kV Taranto N2”, città metropolitana di Taranto (TA). La stazione di utenza sarà ubicata nel Comune di Taranto, immediatamente a Ovest dell’area occupata dalla Stazione di rete Terna a 380/220/150 kV denominata “Taranto N2”. Si precisa che la stazione di utenza sarà condivisa con altri impianti di altri produttori da fonte rinnovabile.*
- *nuovo cavidotto AT a 150 kV che collega la sezione a 150 kV della SE di rete con la stazione di utenza dell’impianto di accumulo elettrochimico. Il tracciato dell’elettrodotta in cavo interrato avrà lunghezza di circa 250 m nel comune di Taranto, interessando*



terreni ad uso agricolo. Dopo aver lasciato la stazione di utenza ed aver attraversato l'area occupata dall'impianto di accumulo, prosegue per circa 135 metri su una viabilità campestre adiacente l'area dell'ampliamento della sezione a 150 kV della stazione di rete "Taranto N2" prima raggiungere lo stallo dedicato";

In merito all'istanza in oggetto, comprensiva anche della Valutazione di Incidenza Ambientale, si rileva quanto segue:

- Il proponente conclude l'elaborato relativo alla Valutazione di Incidenza Ambientale (rif. elaborato AM12 "STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE Studio di incidenza ambientale") affermando che *"In virtù delle mitigazioni adottate e delle scelte progettuali effettuate (realizzazione del cavidotto in interrato), la realizzazione delle opere in progetto non comporterà, nelle fasi di cantiere, l'eliminazione o il danneggiamento di vegetazione naturale o semi-naturale sottoposte a tutela.*

L'impianto in progetto non intercetta Habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE ed individuati cartograficamente dalla DGR 2442/2018 né tantomeno sono rinvenibili impatti indiretti sugli Habitat che possono determinare fenomeni di frammentazione e alterazioni compositiva e fisionomico-strutturale.

Pertanto, l'intervento non produrrà eliminazione o frammentazione di Habitat di cui all'Allegato I della Dir. 92/43 CEE";

- All'interno dello Studio di Impatto Ambientale non vengono analizzati gli impatti relativi alle aree protette e/o aree della Rete Natura 2000.

Ciò posto, si evidenzia che il *cavidotto di collegamento in cavo MT*, la *stazione MT/AT di utenza* ed il *cavidotto AT a 150 kV che collega la sezione a 150 kV della SE di rete con la stazione di utenza dell'impianto di accumulo elettrochimico* interessano sia aree interne al PNR "Mar Piccolo" e sia aree contraddistinte dalla presenza dell'habitat prioritario 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*, di cui alla D.G.R. n. 2442/2018. Inoltre, il



cavidotto di collegamento in cavo MT attraversa anche l'area ZSC "Masseria Torre Bianca" (IT9130002).

A tal proposito, si specifica che:

- Art. 18 comma 3 lett. a) della L.R. n. 30/2020 e ss.mm.ii.: *"Il Parco è istituito al fine di [...] conservare, recuperare e monitorare le specie animali e vegetali e le associazioni vegetali, anche riguardo a quelle tutelate dalla direttiva 92/43/CEE e dalla direttiva 2009/147/CE;"* ed art. 25 comma 1 lett. b) della L.R. n. 30/2020 e ss.mm.ii. *"Sull'intero territorio del parco sono vietati: [...] la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali e salvo gli interventi a fini scientifici e di studio preventivamente autorizzati dal parco;"*

Con la DGR n. 2442/2018 la Regione Puglia approvava gli strati informativi vettoriali relativi alla distribuzione degli habitat della DIRETTIVA 92/43/CEE presenti sul territorio regionale. I risultati dell'overlay tematico degli strati informativi in questione in ambiente GIS evidenziano la presenza dell'habitat 6220*: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* in alcuni tratti attraversati al cavidotto MT e in tutte le particelle interessate dalla stazione utente e dal cavidotto AT. Il progetto in questione, così formulato, oltre ad interessare porzioni di habitat di valore conservazionistico, rappresenta un elemento di forte frammentazione per l'intera rete ecologica locale, interrompendo la continuità dei pascoli pietrosi che caratterizzano questa porzione di territorio.

- Art. 25 comma 4 della L.R. n. 30/2020 e ss.mm.ii. *"Fino all'approvazione del piano sull'intero territorio del parco è vietato:*
 - a) *realizzare nuove costruzioni;*
 - b) *realizzare qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola, fatte salve le normali operazioni connesse allo svolgimento delle attività agricole, forestali e pastorali nei terreni in coltivazione [...]"*.



Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. n. 30/2020, si ritiene che per gli interventi di che trattasi non sussistano le condizioni per un favorevole accoglimento dell'istanza in oggetto.

Distinti saluti.

Taranto, lì 28.04.2023

L'istruttore direttivo tecnico

Ing. Sabrina IMPERIO



IL DIRIGENTE

Avv. Alessandro DE ROMA